

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 53

Anno 44

12 marzo 2013

N. 61

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2013, N. 252

Avviso per la presentazione di candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia - Anno educativo 2013 - 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2013, N. 252

Avviso per la presentazione di candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia - Anno educativo 2013 - 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

– la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro” e s.m., ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;

– la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” ed in particolare gli articoli 10 e 14 che in funzione della conciliazione tra tempi di lavoro e di cura prevedono l’erogazione di assegni di servizio volti a favorire l’accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché la progressione di carriera, di persone a rischio di esclusione per carichi di cura”;

– la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione” da parte della Commissione Europea;

– la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296)”;

– la L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e ss.mm.;

– la L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e ss.mm.;

– la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 175/2008 “Piano sociale e sanitario 2008-2010”, attualmente di riferimento nelle more dell’approvazione del suo aggiornamento;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

– n. 1681/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013 - Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;

– n. 532/2011 “Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 e s.m.-L.R. 17/2005)”;

– n. 105/2010 “Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005 n. 265” e s.i.;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 1738/2008 recante “Approvazione delle “Linee guida progettuali per la

realizzazione di un intervento pubblico cofinanziato con le risorse del FSE per l’erogazione di assegni di carattere conciliativo rivolti alle famiglie”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 1985/2011 “Modifiche al Disciplinare informativo per la gestione e il controllo dell’erogazione dei voucher di carattere conciliativo approvato con determinazione n. 4874/2009”;

Evidenziato che si è data attuazione all’intervento pubblico cofinanziato con le risorse del Fondo sociale europeo per l’erogazione per gli anni educativi 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013 di assegni di servizio di carattere conciliativo rivolti alle famiglie dell’Emilia-Romagna, nell’ambito di quanto previsto dalla succitata deliberazione n. 1738/2008 sulle Linee guida;

Valutata la necessità e opportunità di assicurare la continuità di attuazione dell’intervento;

Ritenuto perciò necessario emanare l’Avviso per la presentazione delle candidature da parte degli Enti referenti ai fini dell’erogazione dell’assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell’Emilia-Romagna per la frequenza dei nidi d’infanzia nell’anno educativo 2013-2014;

Dato atto che l’esame delle candidature che perverranno in base all’Avviso sarà effettuato dal Nucleo di validazione nominato con atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 15234/2011, le cui attività verranno svolte anche per l’anno educativo 2013/2014;

Visto il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 “Misure urgenti per la crescita del Paese” convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l’art. 18 “Amministrazione aperta”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

– n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

– n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

– n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

– n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010;

– n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

– n. 1222/2011 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1/8/2011)”;

– n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l’Agenzia sanitaria e sociale regionale”;

– n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla

declaratoria di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

– n. 2056/2012 “Adempimenti necessari per l’applicazione dell’art. 18 del D.L. n. 83 del 22 Giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012”;

Sentito il parere della CRT di cui alla L.R. 12/03 in data 5/3/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui si intendono integralmente richiamate, l’Avviso per la pre-

sentazione di candidature da parte degli Enti referenti per l’ambito distrettuale per le politiche sociali e socio sanitarie ai fini dell’erogazione dell’assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell’Emilia-Romagna per la frequenza dei nidi d’infanzia nell’anno educativo 2013-2014 di cui all’Allegato, parte integrante della presente deliberazione;

2. di stabilire che l’esame delle candidature che perverranno in base all’Avviso di cui al punto precedente sarà effettuato dal Nucleo di validazione nominato con atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 15234 del 22/11/2011 le cui attività verranno svolte anche per l’anno educativo 2013/2014;
3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).



**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE
DA PARTE DEGLI ENTI REFERENTI PER L'AMBITO
DISTRETTUALE PER LE POLITICHE SOCIALI E
SOCIO-SANITARIE AI FINI DELL'EROGAZIONE
DELL'ASSEGNO DI SERVIZIO DI CARATTERE
CONCILIATIVO RIVOLTO ALLE FAMIGLIE
DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LA FREQUENZA DEI
NIDI D'INFANZIA NELL'ANNO EDUCATIVO 2013-2014.**

Indice

- A) Riferimenti legislativi e normativi
- B) Obiettivi generali
- C) Caratteristiche dell'assegno di servizio di carattere conciliativo
- D) Destinatari
- E) Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature
- F) Finanziamento dell'operazione e modalità d'erogazione dell'assegno
- G) Modalità e termini per la presentazione delle candidature
- H) Procedure di ammissibilità e validazione delle candidature
- I) Tempi ed esiti delle istruttorie
- J) Indicazione del foro competente
- K) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.
- L) Tutela della privacy

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n.296)”;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m., ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;
- la L.R. n. 17 del 1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” ed in particolare gli articoli 10 e 14 che prevedono l’erogazione di assegni di servizio volti a favorire l’accesso e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché la progressione di carriera, di persone a rischio di esclusione per carichi di cura;
- La L.R. n.1 del 10 gennaio 2000, “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e ss.mm;
- la L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 532/2011 “Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 e s.m.- L.R. 17/2005)”;
- n. 105/2010 “Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n.140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005 n. 265” e s.i.;
- n. 1738/2008 recante “Approvazione delle “Linee guida progettuali per la realizzazione di un intervento pubblico cofinanziato con le risorse del FSE per l’erogazione di assegni di carattere conciliativo rivolti alle famiglie”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 1985/2011 “Modifiche al Disciplinare informativo per la gestione e il controllo dell’erogazione dei voucher di carattere conciliativo approvato con determinazione n.4874/2009”;

B) Obiettivi generali

Con il presente invito la Regione intende sviluppare azioni tese a favorire la permanenza nel mercato del lavoro e rimuovere gli ostacoli e le discriminazioni dovute alle crescenti difficoltà di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. La Regione intende contribuire altresì all'aumento della percentuale di bambini, al di sotto dei tre anni d'età che sono inseriti nei nidi d'infanzia.

A tal fine la Regione attiva una misura di conciliazione, destinando un assegno (detto anche voucher) alle famiglie per la frequenza dei nidi d'infanzia in modo da garantire ai suoi componenti il mantenimento della condizione occupazionale.

L'intervento è realizzato con il contributo del Fondo sociale europeo (FSE) mediante la pubblicazione di avvisi annuali rivolti agli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010.

Per beneficiare del provvedimento gli Enti referenti devono:

- garantire una quota percentuale di contribuzione non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto, che è pari all'importo del finanziamento FSE sommato al contributo dell'ente beneficiario;
- mantenere per l'anno educativo 2013/2014 almeno lo stesso numero di posti nido dell'anno precedente nei servizi pubblici e/o convenzionati presenti in ciascun comune aderente al progetto, affinché l'offerta di posti dotati di voucher sia incrementale e non sostitutiva dei posti nido pubblici e/o convenzionati.

Si precisa che :

- Nel numero dei posti nido pubblici e/o convenzionati non vanno conteggiati i posti voucher attivati l'anno precedente;
- Per posti voucher attivati si intendono i posti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna in sede di determina di presa d'atto delle graduatorie;
- I posti voucher richiesti possono essere maggiori, uguali o inferiori a quelli attivati l'anno precedente.

C) Caratteristiche dell'assegno di servizio di carattere conciliativo

L'assegno, del valore massimo di € 250,00 al mese, è un titolo di spesa che ha come obiettivo di favorire l'accesso ai servizi dei nidi d'infanzia da parte delle famiglie.

I posti nido devono appartenere a strutture private autorizzate, in possesso dei requisiti richiesti dalla L.R. n. 1/2000 e ss.mm. e dalla Direttiva regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 85/2012.

Le strutture private autorizzate cui ci si riferisce sono: nidi, micronidi, sezioni di nido aggregate (sezioni primavera), nidi part time, nidi aziendali, piccoli gruppi educativi di cui alla Direttiva regionale n. 85/2012. Tali strutture devono garantire un tempo di frequenza minimo di sei ore giornaliere, i pasti e un minimo di apertura di 190 giorni all'anno.

Per quanto riguarda i nidi aziendali, alla luce delle norme sugli aiuti di stato, non possono usufruire dell'assegno le famiglie in cui uno o entrambi i genitori

lavorino nell'impresa con qualunque rapporto di lavoro o posizione e usufruiscano di un accesso agevolato al nido medesimo.

Per accedere al posto nel nido d'infanzia e al riconoscimento dell'assegno, le famiglie che hanno le caratteristiche indicate al successivo punto D) devono partecipare ad un apposito bando pubblico indetto dagli Enti referenti/comuni.

Tali bandi dovranno inoltre prevedere, ai fini della redazione delle graduatorie delle famiglie beneficiarie dell'assegno, un criterio di priorità che garantisca l'assegnazione dell'assegno alle famiglie che già ne hanno usufruito. L'assegno può essere utilizzato dalle famiglie unicamente per l'accesso al posto nido privato autorizzato individuato dall'Ente referente/comune.

Sulla base delle risultanze dei bandi pubblici gli Enti referenti, la cui candidatura sia stata validata così come previsto al successivo punto I), stileranno la graduatoria delle famiglie aventi diritto e la invieranno al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna, che adotterà con determina dirigenziale un primo provvedimento di presa d'atto in cui definirà il numero effettivo degli assegni e l'importo di finanziamento FSE richiesti da ciascun Ente, e assumerà il relativo impegno di spesa.

Gli Enti referenti per i quali in sede di presa d'atto delle graduatorie sia stato definito un numero di assegni di conciliazione inferiore a quello indicato nella candidatura validata dalla Regione o che abbiano necessità, in mancanza di una graduatoria da far scorrere, di riassegnare posti voucher che si sono resi disponibili a seguito di rinunce da parte di famiglie destinatarie di assegni, valuteranno l'opportunità di inviare alla Regione Emilia-Romagna entro il mese di gennaio 2014 un aggiornamento della graduatoria delle famiglie aventi diritto.

Gli Enti referenti che valuteranno che non vi siano le condizioni per inviare l'aggiornamento della graduatoria al fine di utilizzare le risorse che non hanno potuto assegnare, ne daranno comunicazione alla Regione Emilia-Romagna entro il mese di gennaio 2014, dichiarando di rinunciare a tali risorse.

La Regione Emilia-Romagna adotterà un secondo provvedimento di presa d'atto per gli Enti referenti che hanno inviato l'aggiornamento della graduatoria, ridistribuendo se necessario le risorse di FSE che si siano rese disponibili.

Ciò anche nell'ottica della massima razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse del FSE nella fase conclusiva della programmazione 2007/2013.

D) Destinatari

L'assegno per l'inserimento in posti nido privati autorizzati è destinato alle famiglie in cui entrambi i genitori o uno solo, in caso di famiglie mono genitoriali, siano occupati, ovvero lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi o associati. Gli Enti referenti potranno prevedere nei loro bandi casi particolari di acquisizione del requisito della condizione lavorativa in data successiva alla presentazione della domanda, ma comunque non successiva all'inizio della fruizione del servizio nido.

Il requisito deve essere garantito per tutto il periodo in cui si beneficia dell'assegno, pena la cessazione del diritto a partire dal mese successivo alla perdita dello status occupazionale.

A tale proposito si ricorda che il Disciplinare di cui alla determinazione n. 1985/2011, citata nel precedente punto A), prevede che il destinatario

dell'assegno di conciliazione ha diritto alla piena fruizione dell'assegno (fermo restando quanto previsto in merito alla frequenza del nido) se possiede il requisito dell'occupazione almeno per un giorno nel mese di riferimento.

Sono escluse le famiglie in cui anche solo uno dei genitori si trovi nella condizione di "disoccupazione" o comunque di "privo di occupazione".

I lavoratori in cassa integrazione guadagni o in mobilità sono da considerarsi occupati.

I genitori devono autodichiarare la condizione lavorativa e si impegnano a segnalare al Comune l'eventuale passaggio alla "non occupazione" nello stesso mese in cui cessino l'attività lavorativa.

Si precisa inoltre che per famiglie mono genitoriali si intendono esclusivamente quelle composte da un unico genitore in quanto: vedovo, nubile/celibe, separato legalmente, divorziato, ma anche separato di fatto perché il coniuge risiede altrove per qualsiasi motivo (emigrazione, detenzione, ecc).

Il nucleo familiare richiedente deve avere un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità, non superiore a € 35.000,00 calcolato ai sensi della normativa in materia (Dlgs n.109/1998 e ss.mm.).

In caso di esubero delle domande delle famiglie rispetto ai posti voucher disponibili, gli Enti procedono a stilare una graduatoria sulla base dei criteri di priorità da loro definiti, con la clausola di dare precedenza alle famiglie che hanno un indicatore ISEE in corso di validità al massimo di € 30.000,00 rispetto a quelle con indicatore ISEE compreso tra € 30.000,01 e 35.000,00.

Costituisce inoltre requisito di base per l'accesso all'assegno la residenza in Emilia-Romagna del nucleo familiare o di almeno un genitore, con clausola di salvaguardia per quanto riguarda le famiglie domiciliate in Emilia-Romagna, purché almeno un genitore lavori in un'azienda della regione.

Gli Enti referenti/comuni stabiliranno ai fini della redazione delle graduatorie i criteri e le priorità relativi alla residenza/domicilio del nucleo familiare o di almeno un genitore nel distretto/comune che richiede l'assegno.

Come già indicato al precedente punto C), gli Enti referenti/comuni dovranno inserire un criterio di priorità che garantisca l'assegnazione dell'assegno alle famiglie che già ne hanno usufruito.

Potranno altresì stipulare convenzioni/accordi o simili fra di loro al fine dell'accoglimento in nidi privati autorizzati del proprio distretto/territorio di bambini residenti in comuni limitrofi appartenenti e/o non appartenenti al comune/distretto in cui sono ubicati i nidi, in via prioritaria se tali comuni sono sprovvisti di nidi privati autorizzati.

Allo stesso modo potranno prevedere e regolare l'utilizzo di posti voucher messi a disposizione per i residenti del proprio territorio da nidi privati autorizzati ubicati fuori del distretto.

Per le verifiche previste dalle normative sulla condizione occupazionale dei genitori, gli Enti possono richiedere l'accesso al SILER – Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna, in uso presso i Centri per l'impiego - in cui sono rintracciabili tutte le comunicazioni aziendali sulle assunzioni e sulle cessazioni dei rapporti di lavoro. In subordine la verifica può essere richiesta direttamente alla Provincia di competenza, inoltrando l'elenco contenente i nominativi dei genitori medesimi che acquisiscono il voucher.

E) Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature

Possono presentare le candidature i 38 Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010.

I soggetti che si candidano devono presentare la seguente documentazione:

- Richiesta di finanziamento;
- Formulario compilato in ogni sua parte;
- Dichiarazione (Allegato parte integrante del Formulario di cui al punto precedente) per ogni nido privato autorizzato, firmata dal Legale rappresentante dello stesso e controfirmata dal Legale rappresentante dell'Ente referente/Comune, in cui siano indicati i posti messi a disposizione e il rispetto dei requisiti richiesti dal presente Avviso;
- Scheda per la registrazione (da compilare solo da parte degli Enti che presentano la propria candidatura per la prima volta).

Gli Enti possono presentare domanda anche per richiedere assegni per l'accesso a nuovi nidi d'infanzia di cui si prevede l'apertura entro l'inizio dell'anno scolastico 2013-2014. Tuttavia, se all'inizio dell'anno scolastico i posti non saranno effettivamente disponibili, il relativo finanziamento decadrà.

F) Finanziamento dell'operazione. Modalità di calcolo e di erogazione del voucher

La disponibilità finanziaria complessiva a carico del FSE è pari a € 3.000.000,00. Gli Enti che beneficiano del provvedimento contribuiscono con una quota percentuale non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto.

Le risorse finanziarie a carico del FSE sono erogate dal dirigente regionale competente che provvederà, con propri atti formali e alla luce della normativa contabile vigente, alla liquidazione agli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 degli importi definiti per ciascun Ente con le determine dirigenziali di cui al precedente punto C) secondo le seguenti modalità:

- un anticipo, pari al 60% dell'importo definito per ciascun Ente con la prima determina dirigenziale di presa d'atto, a seguito della trasmissione della graduatoria dei destinatari degli assegni, che gli Enti referenti devono effettuare entro il 20/9/2013;
- il saldo a conclusione dell'anno educativo 2013-2014 dietro presentazione di idonea documentazione di spesa e di una breve relazione sull'attività.

Si precisa che solo il rispetto del suddetto termine del 20/9/2013 per la trasmissione delle graduatorie e il celere espletamento delle successive procedure di richiesta dell'acconto da parte degli Enti referenti consentirà alla Regione di avviare tale liquidazione entro il 2013.

Per ogni posto nido, il valore massimo dell'assegno, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, è pari al 50% della retta a carico dell'utente, onnicomprensiva di tutte le spese, e non deve in ogni caso superare € 250,00 al mese. A tale contributo regionale si somma il contributo comunale, tenendo conto che la

spesa sostenuta direttamente dalla famiglia deve comunque essere superiore all'importo massimo della retta prevista in un nido pubblico o convenzionato.

L'erogazione dell'assegno è a cura dell'Ente territorialmente competente, dietro presentazione da parte della famiglia di idonea documentazione che attesta il pagamento della retta mensile. Previo accordo della famiglia con la struttura privata l'assegno potrà essere liquidato direttamente al gestore della struttura.

Si precisa che la scelta della modalità di erogazione dell'assegno deve essere valutata dall'Ente territorialmente competente in ragione dei tempi di incasso dell'anticipo di cui al precedente punto F) e della possibilità per l'Ente di anticipare le somme necessarie all'erogazione degli assegni, al fine di non far ricadere né sulle famiglie né sui gestori delle strutture gli eventuali ritardi procedurali.

G) Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Le candidature degli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario 2008-2010 devono essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Lavoro – Viale Aldo Moro 38 – 40127 Bologna e dovranno pervenire improrogabilmente **entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT)**, contenute in un plico chiuso con indicazione all'esterno del mittente e del titolo dell'Avviso.

Le domande devono essere compilate sulla modulistica di cui al precedente punto E) e complete di tutta la documentazione ivi indicata, pena la non ammissibilità.

La modulistica sarà scaricabile dal seguente link

<http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/qualita-sicurezza-lavoro/documentazione-e-atti-amministrativi/assegni-conciliativi-per-i-nidi-dinfanzia-atti/anno-educativo-2013-2014>

che corrisponde alla pagina **Anno educativo 2013-2014** della sezione degli **Assegni conciliativi per i nidi d'infanzia-atti amministrativi** all'interno del sito tematico **Qualità e sicurezza del lavoro** del portale Formazione e lavoro.

Le domande inviate tramite servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnate a mano da un incaricato del soggetto richiedente dovranno comunque pervenire entro e non oltre il termine di scadenza sopra indicato. **Non farà fede il timbro** posto in partenza dall'ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente Avviso è possibile contattare il Servizio Lavoro inviando un'e-mail all'indirizzo lavorofp@regione.emilia-romagna.it oppure un fax al numero 051/5273894.

H) Procedure di ammissibilità e validazione delle candidature

Le candidature degli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 saranno ammesse a validazione se:

- pervenute entro l'ora e la data di scadenza previste al precedente punto G;

- complete delle informazioni e della documentazione richieste;
- compilate sul formulario di cui al precedente punto E.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita a cura del Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna.

Saranno oggetto di validazione solo le candidature degli Enti referenti che abbiano superato positivamente la predetta istruttoria.

Le operazioni di validazione verranno effettuate dall'apposito Nucleo regionale, composto dai rappresentanti delle Direzioni generali "Cultura, Formazione, Lavoro" e "Sanità e Politiche sociali", nominato con atto del Direttore Generale Cultura, Formazione, Lavoro n. 15234/2011 le cui attività verranno svolte anche per l'anno educativo 2013/2014.

In caso di esubero delle offerte provenienti dagli Enti referenti rispetto alla disponibilità finanziaria messa in campo con il FSE si predisporrà una graduatoria sulla base dei seguenti criteri:

- gli Enti che prevedono una quota di contribuzione superiore al 25% del costo complessivo del progetto acquisiscono tutte le risorse richieste;
- gli Enti che prevedono invece una quota di contribuzione uguale al 25% del costo complessivo del progetto acquisiscono risorse inferiori a quanto richiesto in base ad una percentuale ponderata in modo da garantire la copertura di almeno lo stesso numero di assegni dell'anno precedente, al fine di assicurare la continuità di frequenza ai bambini delle famiglie che ne hanno già usufruito.

I) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti della validazione delle candidature pervenute saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 30 giorni dalla scadenza dei termini.

I risultati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico BURERT e sul sito

<http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>

J Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

K) Indicazione del Responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è la dott.ssa Paola Cicognani - Responsabile Servizio Lavoro - Regione Emilia-Romagna.

L) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali. La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna delle candidature e durante tutte le fasi successive del procedimento amministrativo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) supportare i bisogni di conciliazione tra impegni di carattere professionale e carichi di cura parentale di persone con bambini di età fino a tre anni, favorendone l'accesso, la permanenza nel mercato del lavoro e la progressione di carriera, mediante l'erogazione alle famiglie di assegni di servizio per la frequenza dei figli ai nidi di infanzia;
- b) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- c) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;
- d) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, Cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di invio e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP. L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.